

NOTIZIARIO

- 257 Francesca Romana Rietti, *I fogli dell'albero genealogico. «Teatrets Teori og Teknikk»: una conversazione con Eugenio Barba*
- 271 Eugenio Barba, *La conquista della differenza. Lettera a una storica sull'indeterminatezza della memoria autobiografica*
- PARERGA
- 293 Zbigniew Osiński, *Grotowski e la gnosi*. Con una nota di Franco Ruffini
- 327 Carlos (Cacà) Augusto Carvalho de Pereira, *Barche da teatro*. Racconto di vita raccolto da Roberto Bacci. Con una nota di Mirella Schino
- 347 Stefano Geraci, *Carlotta Marchionni in effigie*
- 377 Oliviero Ponte di Pino, Anna Maria Monteverdi, *Il meglio di «ateatro»*
- 419 Valentina Venturini, *A occhi chiusi: la doppia visione del «cunto»*
- 443 Giancarlo Sammartano, «*Mètis*» e presenza dell'attore. *Racconti incrociati per l'attore «fior di farina»*. Con una nota di Franco Ruffini
- 473 John J. Schranz, *Alla ricerca dell'uomo non progettato*. Con una nota di Clelia Falletti
- 503 Barbara Alesse, *Théâtre du Soleil: la Storia a Teatro*
- 541 *Summaries*
- 545 *Indice degli ultimi numeri*

Per ragioni di spazio, non abbiamo potuto comprendere nell'Annale 25 alcuni capitoli dal volume di Nikolaj Dmitrevič Volkov, *Vita, opinioni e opere di V.E. Mejerchol'd*, edito in Russia nel 1929, durante la vita di Mejerchol'd, che aiutò e approvò il lavoro di Volkov. La traduzione è di Marina Baglioni e di Barbara Gabriele. Si tratta di un'opera fondamentale per comprendere il lavoro di Mejerchol'd e le sue radici, spesso citata, ma mai tradotta. Troveremo il Volkov nel prossimo Annale, il n. 26. Al momento in cui scriviamo, non sappiamo ancora se avremo spazio per comprendere in questo numero un saggio sul vasto lavoro di Silvia Carandini e Luciano Mariti, *Don Giovanni o l'estrema avventura del teatro* (Bulzoni, 2003, un volume che pubblica l'edizione critica dell'inedito *Nuovo risarcito Convitato di Pietra* di Giovan Battista Andreini). La nozione di «estremismo» è particolarmente feconda per pensare il teatro e farne storia. È uno dei fili che collegano i diversi contributi di questo numero della rivista. Gli scritti che per ragioni estrinseche siamo costretti a rimandare avrebbero rafforzato il filo e comunque lo rafforzerebbero. «Teatro e Storia», in formato Annale, soffre tutto sommato poco le cesure delle scadenze.

Anche in questo *Notiziario*, come nello scorso Annale 24, informiamo su libri, o avvenimenti legati all'ambiente di «Teatro e Storia» collocati grosso modo tra il febbraio 2004 e il febbraio 2005.

Cyberteatro – Maia Borelli, Nicola Savarese, *Te@tri nella rete. Arti e tecniche dello spettacolo nell'era dei nuovi media*, Roma, Carocci, 2004. È una ricerca sulle esperienze in atto di cyberteatro ma anche un'immagine per condensare alcune domande sugli insoliti rapporti tra nuovi media e teatro. Perché un'arte come il teatro, così immediata (senza intermediari fra attore e spettatore) ed esclusiva (tradizionalmente destinata a un pubblico limitato), sembra cedere anch'essa alle lusinghe globali dei media e di internet? E quali generi teatrali o quali ambiti del teatro – creazione, messinscena, gestione, studio – trarranno effettivi vantaggi dalla rivoluzione digitale e da internet? Teatro e internet viaggiano su strade completamente diverse, luogo di spettacoli e di passioni il primo; strumento per lo più di comunica-

zione il secondo. Attraverso i nuovi media, il teatro si inoltra in un terzo, ibrido territorio dove prevalgono gioco, creatività, sorprese, illusioni. Un universo tecnologico proiettato nei mondi virtuali e della fantascienza ma che affonda le proprie radici nel teatro più antico. Così il libro scopre che la tecnologia si è affacciata sulla scena fin dagli esordi, con quel *deus ex machina* dei greci, che appariva dall'alto a risolvere le storie come un supereroe o un avatar dei videogiochi d'oggi.

«*Andersens drøm*» – L'Odin Teatret ha presentato in autunno il suo ultimo spettacolo, *Andersens drøm*, Il sogno di Andersen. Le prime presenze in Italia dello spettacolo saranno a Torino e Bergamo, rispettivamente a febbraio e a maggio del 2005. Nel dossier *Odin Quaranta* pubblichiamo, tra l'altro, il programma di sala dello spettacolo. Qui però anticipiamo il sogno che si trova nei *Diari* dello scrittore di fiabe alla data 26 settembre 1874, e che dà il titolo allo spettacolo:

Questa notte ho fatto un sogno strano, che mi ha messo paura. Ho sognato che dovevo imbarcarmi con il re. Ero ancora a terra. Un messaggero mi ha annunciato che il re mi stava aspettando. Dovevamo partire. Ho preparato in fretta due valigie, ma non riuscivo a finire, mancava sempre qualcosa, ero affannato. Risuonò un colpo di cannone: il re era a bordo, dovevo sbrigarmi. Ho chiuso le valigie, le ho date a un servitore e mi sono precipitato verso un fiume, ma mi è stato detto di andare in un'altra direzione, attraverso un bosco. È risuonato un altro colpo di cannone: l'annuncio che la nave del re era salpata. Ma c'era un'altra nave reale sulla quale potevo imbarcarmi. La potevo vedere di lontano, e un uomo con un caffettano rosso e una sciabola sguainata mi fece segno, sembrava il vecchio Rambusch di Korsør. Quando fui vicino, mi accolse con insulti e mi sospinse a bordo colpendomi sulla schiena. Furioso, mi sono girato, ma sono stato scaraventato nella stiva e lì mi sono reso conto che ero a bordo di una nave di schiavi. Qui mi sono svegliato.

Danza – Nell'anno accademico 2004-2005, è nato all'Università Bologna il primo corso di laurea specialistica che comprenda un curriculum completo di studi storico-critici sulla danza: ha preso il via la laurea specialistica in Discipline teatrali, che prevede due percorsi interni, uno dedicato al teatro e uno alla danza. Diviene così possibile anche in Italia compiere un iter di studi teorici finalizzato alla preparazione di studiosi, critici e operatori culturali nell'ambito specifico della danza. Il corpo docente del corso, presieduto da Eugenia Casini Ropa, comprende studiosi di teatro del Dipartimento di Musica e Spettacolo di Bologna e un nutrito gruppo di esperti, professionisti della ricerca e della critica e artisti della danza. Per le sue caratteristiche di studio avanzato, il corso in Discipline teatrali, percorso Danza, avrà uno svolgimento di carattere prevalentemente seminariale e la-

boratoriale, particolarmente improntato al lavoro di gruppo e a quello individualizzato.

Per informazioni sul corso si può prendere contatto con Eugenia Casini Ropa (ropa@muspe.unibo.it).

Grande Attore – Mirella Schino, *Racconti del Grande Attore. Tra la Rachel e la Duse*, Città di Castello, Edimond, 2004. L'arte del Grande Attore è rimasta misteriosa. Dei suoi metodi sappiamo pochissimo, e quel che sappiamo è quasi sempre al livello degli aneddoti e della superficie. Come pensassero o come si preparassero attori e attrici quali Rachel, Irving, Eleonora Duse; come riuscissero a creare l'effetto di sussurrare all'orecchio di ciascuno dei loro spettatori, possiamo arguirlo solo mettendo assieme frammenti e testimonianze. E benché il tempo passato sia poco, ci troviamo nella stessa condizione di archeologi che abbiano letto le descrizioni di statue perdute e ritrovino poi qualche frammento di marmo senza più i suoi colori. Così, come spesso avviene quando il senso dell'assenza prevale, il gusto del racconto prende il sopravvento, con le sue digressioni e le sue diramazioni. Prevale, cioè, il piacere di narrare le storie dei grandi personaggi e di chi li guardava.

Gambuh – Il DVD *Gambuh: the Ancient Dance Drama of Bali* fornisce la registrazione di un episodio particolarmente affascinante e significativo di uno spettacolo di Gambuh balinese, una delle più antiche tradizioni di teatro oggi esistenti, forse la più antica dopo il Nô. Si tratta dell'episodio del «Cavallo avvelenato», un'ora di spettacolo, un terzo dell'intero ciclo, ma con un suo inizio e una sua fine. La registrazione è avvenuta il 7 luglio 1994, quando ancora erano attivi alcuni dei più grandi maestri di questa forma di teatro. Si tratta dunque d'un documento di particolarissimo valore. Il DVD è prodotto dal «Gambuh Preservation Project» ed è curato da Cristina Wistari Formaggia. Oltre allo spettacolo, comprende anche un filmato di circa 15' introduttivo al Gambuh, la sua storia e il suo contesto sociale. Lo scorso Annale 24 di «Teatro e Storia» ospitava un lungo saggio di Cristina Wistari Formaggia sul Gambuh. Mano a mano che i grandi maestri scompaiono, l'interesse delle nuove generazioni si rivolge, a Bali, a forme e tradizioni più apprezzate dal pubblico, come il Topeng. Cristina Wistari Formaggia sta lottando contro la lenta scomparsa del Gambuh. Il DVD qui segnalato fa parte di questa sua azione, uno dei capitoli di quella storia sotterranea di «tradizioni adottate» che percorre e feconda i territori del teatro eurasiatico. Per ordinare il DVD, rivolgersi direttamente a Cristina Wistari Formaggia, Puri Campuan, 80571, Ubud, Bali, Indonesia (crisformaggia@yahoo.com.sg).

Training – Nicola Savarese, Claudia Brunetto, *Training! Come l'attore conquista la sua libertà*, Roma, Dino Audino Editore, 2004. Perché i danzatori, i cantanti, i musicisti, gli acrobati e gli sportivi si allenano e gli attori di

teatro stentano a trovare una pratica di addestramento psicofisico? Esistono oggi training specifici per gli attori teatrali? In che cosa consistono? E in passato, nelle diverse tradizioni teatrali, esistevano forme di allenamento simili ai training moderni? Questo libro risponde a queste domande con un'antologia di saggi di attori, registi e studiosi specialisti di teatro che hanno affrontato la necessità di un tirocinio psicofisico dell'attore, la preparazione del suo corpo-mente. Si percorre così l'evoluzione storica della formazione dell'attore teatrale dalle antiche tradizioni d'Oriente e d'Occidente fino alle forme contemporanee che contemplano vari tipi di training: un universo di pratiche e di esperienze nella consapevolezza che il training, nelle sue manifestazioni esemplari, è uno spazio di autonomia dell'attore, un'attività che si distacca dalla pratica di semplici esercizi per divenire l'irrinunciabile linfa della sua libertà di uomo e di artista. Testi di Paul Allain, Suresh Awasthi, Eugenio Barba, Duccio Bellugi Vannuccini, Augusto Boal, Bertolt Brecht, Roberta Carreri, I Nyoman Catra, Ananda Coomaraswamy, Jacques Copeau, Edward Gordon Craig, Fabrizio Cruciani, Marco De Marinis, Étienne Decroux, Jerzy Grotowski, John Istel, Gai Jiaotian, Ron Jenkins, Libanio, Vsevolod Mejerchol'd, Cesare Molinari, Yoshi Oida, Franco Ruffini, Richard Schechner, Mirella Schino, Konstantin Stanislavskij, Lee Strasberg, Ferdinando Taviani, Larry Trambly, Evgenij Vachtangov, Julia Varley, Ian Watson, Phillip Zarrilli, Zeami.

Teatro-danza in Cambogia – Il DVD *Apsaras*, prodotto nel giugno del 2004, mostra una sessione di prove di uno spettacolo di Lakon Kabach Boran, l'antica tradizione di teatro-danza cambogiano che alla fine degli anni Settanta era stata quasi completamente distrutta nel corso del regime dei Khmer Rossi. Il documentario è stato realizzato nell'agosto del 2003 da Fabio Marotti, presso il Conservatorio di Danza dell'Università reale di Belle Arti di Phnom Penh. Per informazioni o per ordinare il DVD ci si può rivolgere al produttore Flavio Costa (akab80@yahoo.it).

Officina dei teatri – Nel 2004 è uscito il primo volume della collana «Officina dei teatri», diretta per Officina edizioni da Stefano Geraci e Raimondo Guarino. Si tratta di *L'impresa di spettacolo dal vivo. Percorsi e strumenti per la creazione di nuovi soggetti culturali* di Lucio Argano, Claudia Brizzi, Maurizio Frittelli e Giovanna Marinelli.

TEATRO E ICONOGRAFIA

DOSSIER

A cura di Renzo Guardenti